

Ustica, una battaglia aerea: la provocazione per chiedere la verità

Sono passati 41 anni da quel 27 giugno 1980, anni di depistaggi, bugie, anni di sofferenza per chi, su quel volo ha perso i genitori, i fratelli, i figli. Da alcuni giorni, a Bologna, al Parco della Zucca, è comparsa questa nuova installazione. È una giostra, come quelle su cui andavamo da bambini, che vuole essere un messaggio forte per chi ancora non ha smesso di pretendere delle risposte: “È il nostro pugno nello stomaco su anni di depistaggi e bugie”, sono le parole del duo Petripaselli, responsabili dell’installazione artistica, come riportato da la Repubblica.

Ancora oggi non si conosce la verità sul volo abbattuto con le sue 81 vittime. Questa installazione è stata fatta per **tenere viva la memoria di quanto accadde** quella tragica sera di 41 anni fa. La strage di Ustica, con tutti i suoi misteri e i suoi silenzi. La giostra è ispirata alle dinamiche della tragedia avvenuta nei cieli della Sicilia, una giostra da luna park che fa giocare allo scontro aereo simulato, le classiche navicelle che si alzano poi da terra e mentre girano in cerchio puoi direzionarle e sparare al tuo ‘nemico’. E ‘vinci’ se abbatti tutti e rimani tu, da solo, in aria. Sulla tua piccola navicella. L’installazione **è stata realizzata dal duo di artisti**

‘Petripaselli’, con il patrocinio del Comune di Bologna e la curatela del Mambo, questo per poter aprire una serie di eventi per le commemorazioni del 41esimo dalla strage di Ustica. Gli artisti l’hanno chiamata ‘Battaglia aerea’, “un nome diretto, come il nostro stile”, hanno spiegato.

Per poter salire sulla giostra si deve utilizzare il classico gettone, che viene consegnato ai visitatori che hanno intrapreso il cammino della memoria nel Museo della Strage, ubicato dietro all’opera artistica. “Non stiamo giocando agli aereoplanini – hanno spiegato gli artisti, durante la presentazione dell’opera alla stampa – piuttosto **usiamo l’ironia**” che si lega al “ricordo di quando da bambini venivano le giostre nel nostro paese, Vergato (in provincia di Bologna, ndr)” **per indurre la riflessione** “non solo su quanto avvenuto quella notte dell’80, ma anche sugli anni di depistaggi, silenzio e verità negate successivi”.

Come per tutte le giostre in questo stile, una volta a ‘bordo’ hai modo di utilizzare una cloche, i bracci meccanici che reggono le navicelle si azionano inizi a scendere e salire mentre le piccole navicelle iniziano a ‘spararsi’. “Questo – hanno spiegato gli artisti – **è il nostro pugno nello stomaco**. Noi all’effetto della giostra ci siamo abituati, ma dopo un anno e più che la viviamo”, dalla concezione alla realizzazione pratica. “Ci pare doveroso il ricordo della verità, di quello che è venuto fuori nel corso degli anni”. Sono 41 gli anni, per essere precisi. Con un’indagine non ancora conclusa. Daria Bonfietti,

che presiede l'associazione dei parenti delle vittime, ha dichiarato: "L'ultima indagine della magistratura **va avanti dal 2008, e non è ancora terminata**. Noi vorremmo accedere agli atti, a questo punto". Bonfietti ha aggiunto che "da sempre, come associazione, chiediamo che lo Stato si attivi in maniera chiara e forte, facendo capire che vogliamo risposte dai paesi coinvolti quella notte nei nostri cieli, amici e alleati del nostro".

Mattarella, Ustica 41 anni dopo

"La strage di quarantuno anni or sono, nel cielo di Ustica – ha affermato il capo dello Stato – è impressa nella coscienza degli italiani come una tragedia straziante, che ha strappato alla vita ottantuno persone indifese, **che ha gettato in un dolore indicibile i loro familiari**, che ha lasciato la Repubblica senza una verità univoca capace di ricomporre appieno il quadro delle circostanze e dei responsabili". E continua: "Nel giorno della ricorrenza il primo pensiero va a coloro che hanno perso genitori, fratelli, sorelle, parenti, amici. Il tempo trascorso non sanerà mai la ferita, ma consolida il legame di solidarietà umana e il sentimento di vicinanza verso chi ha tanto ingiustamente sofferto.

"Accanto ad esso cresce il senso di riconoscenza per l'impegno civile che i familiari sono stati capaci di esprimere, **promuovendo la ricerca della verità** anche di fronte a condotte opache e ostruzionistiche, incoraggiando gli uomini dello Stato che sono stati capaci di compiere passi importanti".

